

In memoria della donna che ha convissuto con me sessantadue anni della sua vita

di Nicola Brau

Quand'io ero il signore

tu eri la regina

di un mio mondo ideale:

un bel mondo di sogno

che non conosce il male.

Se la regina muore

con lei finisce il sogno.

Se la realtà s'impone

niente più sopravvive

di un bel mondo irreali;

rimane un vecchio, solo,

che non può più sognare.

Ora la casa è vuota,

ma tu sei nel mio cuore;

e sei pur nella casa,

ove ti vedo sempre

nel tuo letto di pena,

e la tua sofferenza

e la voglia di vita

che ti è stata negata

da un mal che non perdona.

Nei momenti più tristi,

che la lacrima irrorata

per lenire il dolore,

prego mi sia concesso

di ritrovarti ancora

in un mondo migliore.